

Martelli e Bronzino, ode al Sommo Poeta

**DANTE FRA LE FIAMME E LE
STELLE**, di Matthias Martelli.

Regia di Emiliano Bronzino. Scene di Francesco Fassone. Costumi di Monica Di Pasqua. Luci di Loris Spanu. Musiche di Matteo Castellan. Con Matthias Martelli e Lucia Sacerdoni (violoncello). Prod. **Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani - Teatro Stabile, TORINO**.

Fra i molti spettacoli germinati dal settecentenario dantesco, merita sicuramente una lode per l'originalità del progetto e l'efficacia dell'esito questo monologo creato dal giullare contemporaneo Matthias Martelli con la complicità di un regista in verità rigoroso e sobrio quale Emiliano Bronzino. Mescolando biografia e opera letteraria - la *Commedia* ovviamente ma pure la *Vita nova* e poesie eccentriche e note quali *Guido, i vorrei...* - e muovendosi all'interno di una sorta di impalcatura metallica che, al centro, trattiene una grande campana, l'attore/autore ricostruisce la parabola del poeta e dell'uomo Dante. Forte di una spalla generosa e divertita quale la violoncellista Lucia Sacerdoni, che non esita a incarnare a tratti i panni di Beatrice, e contando sulla propria camaleontica flessibilità interpretativa, Martelli dipinge un policromo ritratto del padre della letteratura italiana, non celandone le debolezze e le apparenti incoerenze né, tantomeno, la sofferenza provata durante gli anni dell'esilio. La necessità di "celebrare" e di sottolineare l'ineguagliabilità di Dante convive con la volontà di dare umano spessore a una figura oramai quasi disincarnata: ecco allora lo *humour*, la leggerezza, la fisicità che, anziché "prosaicizzare" l'autore della *Commedia*, ne sanno scontornare la vulnerabile umanità e l'incomparabile talento letterario. Martelli scivola agevolmente dal comico al sacro, da Beatrice e Gemma Donati a Guido Guinizzelli fino al conte Ugolino; dribbla con disinvoltura tanto il didascalismo quanto i tromboneschi toni celebrativi; e offre una sintetica e anti-accademica "lezione" che centra l'obiettivo di appassionare a Dante tanto i giovani, cui lo spettacolo è primariamente indirizzato, quanto gli adulti. *Laura Bevione*

